



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Carissimi,

questa sera siamo particolarmente felici di avere con noi i volontari della Protezione Civile di Giurdignano.

E la vostra presenza proprio oggi non è casuale. San Pio da Pietrelcina è infatti patrono delle associazioni di volontariato della Protezione Civile italiana. Furono gli stessi volontari a chiederlo: una richiesta sostenuta da 160 associazioni e circa novemila volontari, accolta dalla Conferenza Episcopale Italiana e confermata, il 21 febbraio 2004, dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Questa sera, però, più che ricordare una data, vorrei consegnarvi tre parole.

La prima è SERVIZIO.

Servire significa mettere a disposizione tempo, energie, competenze. Significa esserci anche quando sarebbe più comodo fare altro.

E qualche volta il servizio può sembrare quasi un vuoto a perdere: dai tempo, dai energie, ti spendi e non sempre qualcuno se ne accorge. Non sempre arriva un grazie.

Eppure il grazie è importante. Fa bene riceverlo ed è doveroso saperlo dire. Per questo questa sera, come comunità, vogliamo dirvi sinceramente: grazie.

Ma sappiamo anche che il grazie non può essere la ragione per cui si serve. Se servissimo soltanto quando veniamo riconosciuti, smetteremmo molto presto.

Chi serve sa invece che ciò che viene donato per il bene degli altri non è mai veramente perduto.

Ed è proprio qui che il mondo del volontariato conserva una forza straordinaria: ci ricorda il valore della gratuità.

Viviamo in un tempo nel quale è facile domandarsi: **Che cosa ci guadagno? Che cosa ricevo in cambio? A che cosa mi serve?**

Il volontario introduce invece una domanda diversa: "Dove e come posso essere utile?"

E credo che questa sia anche una grande sfida educativa.

Ai nostri giovani non basta dire che bisogna impegnarsi di più o interessarsi maggiormente alla comunità. Hanno bisogno di vedere adulti capaci di testimoniare che c'è gioia anche nel fare qualcosa che non produce un vantaggio immediato per sé.

Il volontariato può avere ancora una grande forza di attrazione, proprio perché racconta una vita che non misura tutto con il metro del tornaconto.

Un giovane che vede un volontario lasciare i propri impegni, mettere a disposizione il proprio tempo e farsi presente per gli altri riceve un messaggio molto semplice:

non tutto nella vita ha un prezzo;

non tutto deve avere un tornaconto;

ci sono cose che valgono proprio perché vengono donate.



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

La seconda parola è PRESENZA.

Credo che una delle espressioni più belle con cui si possa descrivere la Protezione Civile sia semplicemente questa: "Noi ci siamo".

Ci siamo quando c'è un'emergenza.

Ci siamo quando bisogna prevenire.

Ci siamo quando un momento della vita della comunità richiede attenzione, disponibilità e sicurezza.

Ci siamo quando qualcuno ha bisogno.

E qui incontriamo profondamente anche San Pio.

San Pio è stato, prima di tutto, un uomo che si è lasciato raggiungere dal bisogno degli altri. Ha ascoltato, consolato, pregato, accolto. Non ha risolto tutto, ma ha scelto di non rimanere indifferente.

Ed è forse questo che ogni servizio autentico dice: il bisogno dell'altro mi riguarda.

Infine, la terza parola: COMUNITÀ.

Perché il vostro servizio non è rivolto a qualcuno soltanto. È rivolto a tutti.

Alla comunità civile e alla comunità religiosa.

A Giurdignano e, quando necessario, anche oltre Giurdignano.

Una comunità cresce quando smettiamo di domandarci soltanto "che cosa ricevo?" e cominciamo anche a chiederci "che cosa posso fare io per gli altri?"

Il volontariato ci ricorda proprio questo: la comunità non è qualcosa che troviamo già pronta; è qualcosa che costruiamo insieme, una compagine ordinata ove ognuno ha il suo posto.

San Pio, vostro patrono, vi aiuti allora a custodire queste tre parole:

servizio, anche quando nessuno vede;

presenza, soprattutto quando qualcuno ha bisogno;

comunità, perché nessuno dovrebbe sentirsi estraneo alla vita degli altri.

E continui il vostro esempio ad attirare anche altri, soprattutto i più giovani, perché possano scoprire che una vita spesa soltanto per sé si restringe, mentre una vita capace di donarsi si allarga e diventa feconda.

A voi, questa sera, diciamo grazie per il vostro servizio e vi incoraggiamo perché il vostro impegno possa essere utile a costruire una comunità che sappia vedere e apprezzare il bene e costruire una cultura del volontariato che sappia attrarre soprattutto i nostri giovani.

Giurdignano, 23 settembre 2026

Memoria di San Pio da Pietrelcina



Il parroco *pro tempore*
don Roberto Chiriatti

Roberto Chiriatti



**Al Dirigente Scolastico
al personale docente e ATA
agli educatori e a quanti operano nella comunità scolastica
dell'Istituto Comprensivo Statale "Karol Wojtyła" in Giurdignano**

Oggetto: All'inizio del nuovo anno scolastico – Insieme per educare, insieme per sperare

**Gentilissimo Dirigente,
carissimi docenti, personale scolastico ed educatori,**

all'inizio di un nuovo anno scolastico è mia premura, segno di affetto e sollecitudine, far giungere a ciascuno di voi, a nome mio e della comunità parrocchiale di Giurdignano, un saluto cordiale e un sincero augurio di buon lavoro.

Ogni settembre porta con sé aule che tornano a riempirsi, libri e quaderni nuovi, incontri, attese, qualche timore e molti desideri. Ma, soprattutto, ci riconsegna una responsabilità preziosa: accompagnare la crescita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.

Educare, infatti, non significa soltanto trasmettere conoscenze.

Significa aiutare una persona a scoprire chi è, a sviluppare libertà e responsabilità, a riconoscere gli altri, a coltivare pensiero critico, capacità di relazione e desiderio di futuro.

Ed è un compito troppo grande perché qualcuno possa pensare di affrontarlo da solo.

Papa Leone XIV, nell'Enciclica *Magnifica Humanitas*, osservando le sfide che bambini, ragazzi e famiglie incontrano soprattutto nell'attuale contesto culturale e digitale, afferma che «è indispensabile un'alleanza tra la politica, le istituzioni educative e le famiglie», capace di sostenere concretamente gli adulti nel loro compito educativo (*Magnifica Humanitas*, n. 142).

Credo che queste parole parlino in modo particolare anche alla nostra realtà.

Le famiglie non possono essere lasciate sole nell'educazione dei figli.

E neppure la scuola può essere lasciata sola.

In una comunità delle dimensioni della nostra, ciò che accade a un bambino o a un ragazzo non riguarda mai soltanto la sua famiglia o soltanto la scuola: riguarda, in modi diversi, tutti noi.

La scuola, la famiglia, la parrocchia e l'oratorio, il Comune, le associazioni sportive, culturali e di volontariato incontrano spesso gli stessi bambini, gli stessi adolescenti, gli stessi giovani. Li incontriamo in luoghi differenti e con responsabilità differenti, ma accompagniamo le stesse vite.



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Per questo abbiamo bisogno sempre più di riconoscerci come **comunità educante**. Non significa confondere ruoli o competenze. Non significa rinunciare alla specificità o alla libertà di nessuno. Significa, piuttosto, decidere che quando è in gioco il bene dei più giovani possiamo ascoltarci di più, confrontarci, sostenerci e, quando possibile, camminare insieme.

La stessa *Magnifica Humanitas* invita «famiglie, scuole, comunità cristiane e istituzioni pubbliche» a costruire un'alleanza educativa rinnovata, capace di educare alla libertà e alla responsabilità, al rispetto dell'altro e al bene comune (*Magnifica Humanitas*, n. 147). Vorrei che questo invito non restasse soltanto una bella espressione.

La Parrocchia "Trasfigurazione del Signore" e il suo Oratorio desiderano perciò confermare alla scuola la propria sincera disponibilità al dialogo e alla collaborazione, nel pieno rispetto delle reciproche competenze.

Mi piacerebbe che, durante questo anno, potessimo trovare anche occasioni semplici di incontro e confronto tra scuola, famiglie, istituzioni e realtà educative del territorio: non per moltiplicare iniziative o riunioni, ma per chiederci insieme *di che cosa abbiano realmente bisogno oggi i nostri ragazzi* e in che modo ciascuno possa offrire il proprio contributo.

Potrebbe essere un piccolo passo verso una più ampia alleanza educativa della nostra comunità, nella quale nessuno pretenda di educare da solo e nessuno si senta solo nel difficile e bellissimo compito di far crescere una persona.

Papa Leone XIV, nella Lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza*, di cui vi ho fatto dono appena qualche mese fa, consegna al mondo dell'educazione alcune parole che vorrei diventassero anche l'augurio per questo nuovo anno:

«La relazione viene prima dell'opinione, la persona prima del programma».

È un criterio semplice, ma esigente.

Prima delle statistiche, dei programmi, delle scadenze e perfino dei risultati, ci sono dei volti.

Ci sono bambini e ragazzi che forse non sempre riescono a esprimere ciò che portano dentro. Che hanno bisogno di essere ascoltati, ma anche orientati; incoraggiati, ma anche educati al limite; accompagnati nelle fragilità, ma anche aiutati a scoprire le proprie risorse.



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del **SIGNORE**
Giurdignano

Hanno bisogno, soprattutto, di *adulti credibili*.

Adulti che non pretendano di possedere tutte le risposte, ma che sappiano indicare una direzione. Adulti capaci di testimoniare con la propria vita che studiare ha senso, impegnarsi ha senso, rispettare gli altri ha senso, prendersi cura della propria comunità ha senso e che, nonostante le difficoltà del presente, vale ancora la pena desiderare il futuro.

Forse i nostri ragazzi non hanno bisogno di adulti che conoscano già tutte le strade. Hanno bisogno di adulti disponibili a cercarle insieme, capaci di accompagnarli senza sostituirsi a loro e di non smettere di credere nelle possibilità racchiuse nella loro vita.

Scuola, famiglia, istituzioni, associazioni e comunità cristiana possono allora diventare *punti diversi di una stessa mappa*.

E quando questi punti imparano a collegarsi possono nascere **nuove rotte di fiducia, responsabilità, cultura, fraternità e speranza**.

È questo l'augurio che desidero consegnarvi all'inizio dell'anno scolastico 2026/2027: **provare a disegnare insieme, per i nostri ragazzi e con i nostri ragazzi, nuove mappe e nuove rotte di speranza**.

Al Dirigente Scolastico, ai docenti, al personale, agli studenti e alle loro famiglie auguro un anno ricco di incontri significativi, scoperte, crescita e anche di quella fatica buona che accompagna ogni autentico processo educativo.

Da parte nostra troverete una porta aperta e una comunità disponibile a camminare insieme.

Buon anno scolastico a tutti.

Giurdignano, 8 settembre 2026
Festa della Natività della B.V. Maria



Il parroco *pro tempore*
don Roberto Chiriatti

La. Roberto Chiriatti



Al Presidente e ai Volontari
della Protezione Civile di Giurdignano

Oggetto: Invito alla celebrazione in onore di San Pio da Pietrelcina

**Gent.mo Presidente,
cari Volontari,**

in occasione della memoria liturgica di **San Pio da Pietrelcina**, sono lieto di invitare la Protezione Civile di Giurdignano a partecipare alla Santa Messa che sarà celebrata **mercoledì 23 settembre 2026, alle ore 19.00**, presso la Cappella della Madonna del Rosario.

Il 21 febbraio 2004 San Pio è stato proclamato Patrono delle associazioni di volontariato operanti nell'ambito della Protezione Civile in Italia.

In lui i volontari possono riconoscere un autentico maestro di solidarietà, generosità e vicinanza concreta a quanti attraversano situazioni di sofferenza o di emergenza.

La sua vita, interamente spesa nell'ascolto e nel servizio delle persone più fragili, richiama profondamente la missione della Protezione Civile: essere presente quando una comunità vive un momento di difficoltà, custodire la vita, alleviare la sofferenza e offrire aiuto con prontezza, competenza e spirito di sacrificio.

La celebrazione sarà un'occasione per ringraziare il Signore per il prezioso servizio svolto dai volontari nella nostra comunità e per affidare alla protezione di San Pio ciascuno di voi, le vostre famiglie e tutte le persone che siete chiamati ad assistere.

Al termine della Santa Messa sarà impartita una particolare benedizione ai volontari presenti.

Saremmo onorati della partecipazione del Presidente e di tutti gli associati, in *divisa e con il gonfalone dell'Associazione*. L'invito è esteso anche alle famiglie dei volontari.

Per predisporre opportunamente l'ingresso e la collocazione del gonfalone, vi chiediamo cortesemente di essere presenti presso la Cappella entro le ore 18.45. In attesa di incontrarvi, vi saluto cordialmente e vi ringrazio per la disponibilità e la dedizione con cui operate a servizio del bene comune.

Giurdignano, 6 settembre 2026
XXIII domenica "per annum"



Il parroco pro tempore
don Roberto Chiriatti

La. Roberto Chiriatti



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

In data 23 novembre 2025 si è tenuto nella parrocchia "Trasfigurazione del Signore" in Giurdignano l'evento UNITI PER I SACERDOTI, *Giornata di sensibilizzazione per la Comunità parrocchiale per il sostentamento dei sacerdoti che rientra nel progetto "Uniti nel dono".*

L'evento ha visto la partecipazione di circa 200 partecipanti tra fedeli e persone interessate e si è tenuto nella Chiesa parrocchiale sita in P.zza Municipio in Giurdignano dalle 8.30 alle 20.00.

L'evento ha permesso di sensibilizzare i presenti circa il sostentamento dei sacerdoti raccogliendo domande, curiosità e contributi.

Giurdignano, 26 novembre 2025

il parroco
don Roberto Chiriatti

La. Roberto Chiriatti





Eccellentissimo Padre,
carissimi cresimandi, famiglie, padrini, madrine e tutta la comunità parrocchiale,

oggi la nostra Comunità è in festa. Oggi celebriamo un rito che esprime un incontro: quello tra lo Spirito Santo e il cuore dei nostri ragazzi. Un incontro che dice che Dio continua a credere nell'uomo, continua a scommettere sui giovani, continua a chiamare ciascuno per nome.

Rivolgiamo un saluto affettuoso al nostro Vescovo, Padre Francesco, segno della comunione della Chiesa e presenza paterna in mezzo a noi. Grazie per essere qui oggi a confermare nella fede questi ragazzi e ragazze, accompagnandoli in un momento così importante della loro vita.

Un saluto speciale va a voi, carissimi cresimandi. In questi giorni qualcuno di voi ha condiviso l'emozione per questo momento, qualcuno gioia, qualcuno anche un po' di paura o di incertezza. Ed è bello così. Perché la Cresima non chiede ragazzi perfetti, ma cuori aperti. Lo Spirito Santo non entra nelle persone che hanno già capito tutto, ma in chi ha ancora il coraggio di cercare, di domandarsi, di desiderare.

Papa Leone, parlando ai giovani studenti dell'Università La Sapienza, appena qualche giorno fa, ha detto una frase bellissima: "Noi siamo un desiderio, non un algoritmo". Viviamo in un mondo che spesso vorrebbe ridurci a numeri, prestazioni, schemi, profili da catalogare, account, qr code, etc. Ma Dio non vi guarda così. Dio non vi pensa come macchine che devono funzionare perfettamente. Vi guarda come desideri vivi, come sogni in cammino, come possibilità infinite di bene, di amore e di luce. E nel nostro desiderio incontreremo Dio e riconosciamo il desiderio che egli ha per noi.

E allora oggi lo Spirito Santo viene proprio ad accendere questo desiderio: il desiderio di una vita piena, autentica, bella; il desiderio di amare davvero; il desiderio di non accontentarsi del superficiale.

Cari genitori, grazie per il cammino fatto fin qui. In un tempo in cui educare è spesso difficile e faticoso, la vostra presenza oggi dice che avete scelto di non lasciare soli i vostri figli nella ricerca del senso della vita. Continuate ad accompagnarli non solo con le parole, ma con la testimonianza quotidiana della fede, della speranza e dell'amore.

Tra poco questi ragazzi riceveranno il sigillo dello Spirito Santo. Non sarà un punto di arrivo, ma un nuovo inizio. Perché la fede non è una pratica da concludere, ma una vita da scoprire ogni giorno.

Con gioia, allora, iniziamo questa celebrazione, chiedendo al Signore di rendere questa comunità una casa capace di custodire i sogni dei giovani e di insegnare loro che il Vangelo non toglie nulla alla vita, ma le dona tutto.



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

In 30 dicembre alle 16.15 circa Emmanuel Daniel Praise ha subito un grave infortunio dovuto a caduta mentre giocava a calcio con i compagni nel campo da calcio dell'Oratorio "San Giovanni Bosco" in Giurdignano sito in via Madonna del Rosario. Si è necessitato dell'intervento del servizio del 118 con autoambulanza.

Il ragazzo è stato ricoverato presso il reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Scorrano dove è stato operato il 31 dicembre.

Vengono riportati di seguito i dati anagrafici del ragazzo e della madre.

In allegato copia del documento di identità.

EMMANUEL DANIEL PRAISE

Nato a LAGOS (Nigeria) il 04.02.2011

Residente in Giurdignano in Via San Rocco, 6

Cell. 344 572 1170

SAMSI JULIANA

Nata a LAGOS (Nigeria) il 01.07.1983

Residente in Giurdignano in Via San Rocco, 6.

Cell. 347 510 0078

In allegato copia del documento di identità del ragazzo e della madre.

Giurdignano, 8 gennaio 2026

il parroco
don Roberto Chiriatti

Roberto Chiriatti





Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Carissime Insegnanti,

vi consegno questo testo di Papa Leone XIV, **“Disegnare nuove mappe di speranza”**, come segno di gratitudine e di stima per la missione educativa che vivete ogni giorno con dedizione silenziosa e tenace.

In un tempo che spesso sembra smarrire punti di riferimento, il Santo Padre afferma:

“Chi educa non trasmette soltanto saperi: accende visioni, genera futuro, si assume la responsabilità di non lasciare le nuove generazioni senza orizzonte.”

Le vostre aule sono luoghi decisivi per il domani del nostro territorio.

In esse si formano menti, ma soprattutto si plasmano coscienze.

Ogni parola seminata, ogni pazienza esercitata, ogni sguardo che incoraggia diventa una traccia che accompagna per tutta la vita.

Tra scuola, famiglia e comunità cristiana esiste un'alleanza che non è solo funzionale, ma profondamente umana e civile.

Siamo chiamati a camminare insieme, come corresponsabili di una missione che ci supera: custodire e far fiorire il talento dei bambini affidati alle nostre cure.

Questo documento vuole essere un invito a continuare con coraggio a “disegnare nuove mappe”, anche quando il terreno sembra incerto, certi che educare è uno degli atti più rivoluzionari e pieni di speranza che possiamo compiere.

Con stima e riconoscenza,

Giurdignano, 3 marzo 2026



il parroco
don Roberto Chiriatti

Roberto Chiriatti



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

In data 25 febbraio 2026 alle ore 18.45 nella sede della sacrestia parrocchiale si è riunito il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici con il seguente ordine del giorno:

- consultazione e approvazione del bilancio consuntivo 2025;
- bilancio di previsione 2026;
- varie ed eventuali.

Dopo breve introduzione del Parroco, don Roberto Chiriatti, i presenti hanno visionato il bilancio consuntivo 2025 e approvato all'unanimità. Il Consiglio ha proseguito i lavori sugli altri ordini del giorno.

La seduta è stata tolta alle ore 20.00

Giurdignano, 25 febbraio 2026

il parroco
don Roberto Chiriatti

Roberto Chiriatti



il segretario
Antonio D'Alba

Antonio D'Alba

Corrado Azzurro
Viggo Azzurro
Alvaro Azzurro
Roberto Azzurro

don Roberto Chiriatti
Sec. Roberto Chiriatti



il segretario
Antonio D'Alba

Cordellus Adams
Viggo Blue
Anne Luhn
Rbert. Brall



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Alla cortese attenzione di

Ferdinando De Giorgi

Commissario Tecnico Nazionale Seniores Maschile

Egregio Commissario Tecnico De Giorgi,

Le Tavole di San Giuseppe rappresentano per la nostra comunità di Giurdignano una tradizione antica e profondamente sentita, espressione di fede, solidarietà e accoglienza. In occasione di tale ricorrenza, desideriamo rivolgerLe un invito speciale: la presenza alla Tavola di San Giuseppe allestita dai ragazzi nel nostro oratorio dal tema

"Allenare il cuore: sport ed educazione nel segno di San Giuseppe".

L'invito è per **giovedì 19 marzo ore 11.45 circa presso l'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Giurdignano**. Sarà l'occasione per incontrare i giovani della nostra comunità e di lasciare loro un messaggio positivo sui valori dello sport e della condivisione.

La Sua presenza sarebbe per la nostra comunità motivo di grande gioia e un segno significativo di vicinanza al territorio e ai nostri giovani

Con gratitudine, restiamo in attesa un cortese riscontro.

Con stima e cordialità

Giurdignano, 3 febbraio 2026

Il parroco
don Roberto Chiriatti

Lac. Roberto Chiriatti





Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Spett.le Comune di Giurdignano
Ufficio Anagrafe

Oggetto: Richiesta nominativi dei diciottenni nell'anno 2026

Il sottoscritto Don Roberto Chiriatti, in qualità di parroco di questo Comune e Presidente *pro tempore* dell'Associazione in epigrafe, in occasione della festa di San Giovanni Bosco che si terrà presso l'Oratorio parrocchiale, sito in via Madonna del Rosario, il giorno 31.01.2026, intende organizzare un momento di festa dedicato ai giovani che compiranno il diciottesimo anno di età nel corso dell'anno 2026 (**quindi nati dal 01.01 al 31.12 dell'anno 2008**).

Pertanto, con la presente, si chiede cortesemente a codesto Spett.le Ufficio l'elenco dei residenti nel Comune che compiono il diciottesimo anno di età nell'anno 2026, al fine di poter procedere all'organizzazione dell'iniziativa sopra indicata.

Si resta in attesa di un cortese riscontro e si ringrazia anticipatamente per la collaborazione.

Giurdignano, 13 gennaio 2026

il parroco
don Roberto Chiriatti

Don Roberto Chiriatti





Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Carissimo don Gianni,

scusandomi per la mia assenza, permettimi comunque di darti il benvenuto a Giurdignano anche da parte mia. Nella bellissima piazza in cui ti trovi si inizia a respirare l'aria di festa in prossimità della festa del Santo Patrono San Rocco e, questa sera, è arricchita dalla musica armoniosa dell'Ensemble Tito Schipa, che dà refrigerio alle nostre accalorate anime, e dalle tante persone qui convenute: a tutti un affettuoso saluto.

Prete per servire gli uomini: la tua presenza in mezzo a noi, ricorda anzitutto a me, la bellezza di essere prete, della vita sacerdotale, del cercare e trovare Dio sull'Altare della chiesa e tra i tanti altari delle persone sofferenti; la bellezza di essere strumento inutile e talvolta l'unico di cui il Signore si serve per essere vicino ai suoi figli. Seppur nella diversità dei nostri ministeri per me questo è motivo di stima nei tuoi confronti e una continua provocazione alla mia vita sacerdotale.

Fragile tra i fragili: è la scommessa di questi tempi un po' per tutti: la nostra umanità accanto a quella degli uomini a costo di scoprirci fragili e impotenti ma proprio per questo vicino, come fratelli, al destino di tanta gente. E' l'atto di amore, passionale, umile e coraggioso, che ti contraddistingue e nella tua semplicità di vita diventa monito anche per le nostre vite.

Cammini di speranza: li aprite voi, continuamente, tu e i volontari dell'Associazione "Cuori e Mani aperte" da te fondata. E' la carezza delicata che fate sulle tante necessità delle persone anzitutto con il sorriso, la generosità del tempo dedicato, con il bene fatto bene, con la gratuità, con la speranza che anima i vostri cuore. Grazie a te e ai tanti volontari per questo servizio che fa tanto bene ai nostri cuori!

Grazie per essere venuto in mezzo a noi e averci ricordato tutto questo.

Felice di poterti accogliere personalmente nella nostra Comunità in futuro, rinnovo ancora la mia personale stima per te, caro don Gianni, e per tutti i volontari dell'Associazione "Cuori e Mani aperte"

Giurdignano, 15 agosto 2024

con simpatia
don Roberto

PS: se ti dovessero far santo, lasciaci un capello come tua reliquia ;)



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del **SIGNORE**
Giurdignano

Ai carissimi amici del Club per l'UNESCO di Giurdignano

"Nulla sapientia sine cruce"

la frase che ho citato è il titolo dell'opera dell'artista Maria Bonaduce che troviamo nella Biblioteca del Pontificio Seminario Regionale di Puglia e che dagli anni della formazione capeggia sulle teste di noi giovani studenti di teologia.

Essa esprime una profonda verità: la vera Sapienza, la stessa Sapienza, è nella croce di Cristo; L'apostolo Paolo parla della "sapienza della Croce", che in tempi di crisi umane, sociale, morale e spirituale, come quelli che viviamo, assume la *forma crucis*.

Carissimi,

mi permetto di raggiungervi con questa lettera per sostenere, incoraggiare e benedire il vostro impegno volontario. Lo faccio in quanto battezzati e laici cristiani impegnati nel sociale. E' mia premura ricordarvi che in quanto tali siete "sale della terra e luce del mondo" (Mt 5,13-16): il vostro apporto, come singoli e come associati, è *fondamentale* anche nel piccolo contesto come la nostra Comunità o nel Club di ispirazione laica di cui fate parte. Non si tratta di tradire i principi fondatori del Club ma, al contrario, di andare proprio *alla radice* dei valori di cui si fa promotore: di ogni forma di cultura, educazione, custodia della pace e del valore della comunicazione: la *Sapientia Crucis* appunto.

In tutto questo non c'è dolorismo nella celebrazione e predicazione della croce. C'è il realismo cristiano, che *si fa vicino* a tutte le croci e i crocifissi del mondo, *per sottrarli* al potere disperante del male. Non l'ha inventata Cristo la croce (l'hanno inventata i Romani), così come non è Dio (è la malvagità dell'uomo) all'origine del male. Ma Cristo ha trasformato la croce e, *nella compagnia del Crocifisso, ogni croce è convertibile in seme di bene*. Di questa speranza abbiamo un vitale bisogno tra le angustie e le contraddizioni del presente, per affrontare e non soccombere, e preferire l'onestà alla furbizia, la giustizia al tornaconto, la fedeltà e la gratuità alla doppiezza e all'opportunismo.

Anche la nostra Comunità ha bisogno di laici impegnati dal cuore grande, come voi, che sappiano custodire la coesione sociale, operare nel nascondimento, preferire le periferie (esistenziali?) alle piazze, la via della mitezza all'arroganza, la bontà e la probità piuttosto che il sopruso e la cupidigia.

Sursum corda dunque carissimi amici! Anche voi siete umili lavoratori della vigna del Signore (cf. Mt 20, 1-16). Grazie per il vostro impegno e la passione che mettete. Il Signore vi sostenga e il dono dello Spirito, che invoco su di voi, illumini le vostre scelte.

Giurdignano, 14 settembre 2024
Festa della Esaltazione della Santa Croce



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Carissimi genitori,

ormai a poche ore dalla Celebrazione della Cresima vi raggiungo con queste parole che nascono dal mio cuore come pastore di questa comunità e dallo sguardo sempre attento sulle sorti dei nostri giovani e delle loro famiglie.

Grazie. È la prima parola che sento di dirvi. E sono tanti i motivi per farlo. Per la passione che mettete nell'educare i vostri figli in un mondo sempre più complesso e difficile, perché non cedete alle lusinghe del mondo e alla mediocrità generale ma desiderate per loro di volare alto. Grazie per la vostra testimonianza di fede, per chi, soprattutto in questi anni di catechesi dei figli, si è dato l'opportunità di riscoprire la propria fede, l'amore per il Signore Gesù, la preghiera, la vita di Comunità. Grazie anche a chi non ha fatto mai mancare la sua presenza, parola, vicinanza, alle sorti della parrocchia.

Genitori per vocazione. Gesù vi ha chiamati per nome affidandovi le bellissime creature dei vostri figli, vi ha resi suoi collaboratori nell'atto creativo dell'amore e ogni giorno vi chiede di dargli una mano nel progetto di amore che egli ha per voi e l'umanità. Una grande e bella responsabilità, oltre ogni aspettativa! Quasi supplicandovi, vedendone le conseguenze, non auto-esoneratevi mai da questa chiamata! Mi rendo conto quando oggi, più che mai, sia difficile essere genitori e quante tante siano le tentazioni di sbrigare le cose con superficialità, per interesse personale, di accontentarsi di risposte affrettate o, peggio ancora, dei luoghi comuni. Ma davanti alle domande di senso, alla vita morale, al senso fondativo della vita, volate alto senza scendere a patti. E se dovesse capitare di avere bisogno, chiedete aiuto. Nessuno si salva da solo. È l'atto maturo per eccellenza: fermarsi, vedere il problema e chiedere aiuto. Si risponde così alla chiamata che il Signore vi ha fatto, facendovi diventare genitori.

Buono e bello. Sono le due cose che attraggono. E bisogna imparare e cercarli, a metterli in atto e fidarsi di essi. Arriverà il momento che i vostri figli rifiuteranno, almeno simbolicamente, ciò che i genitori hanno trasmesso. Non abbiate paura allora di proporre con forza ciò che credete. È terribile, piuttosto, che un ragazzo si opponga al nulla - quando i genitori non hanno trasmesso l'amore a Cristo ed alla Chiesa - nella sua ribellione adolescenziale. Siate fedeli alla vostra vocazione! Siete adulti, siete grandi, ed è vostro - e nostro compito - indicare la via del bene. Nelle parrocchie italiane la cresima si riceve in primo superiore, dopo che la preparazione è stata fatta in seconda e terza media. Ad un figlio di questa età non si domanda se vuole andare a scuola, non si domanda se vuole mangiare cibi sani. Glielo si chiede con convinzione e con fiducia, sapendo che è per il suo bene. E lui non ha difficoltà a capirlo, dopo le ovvie ritrosie che l'adolescenza incipiente comincia a manifestare. Ma non lasciatevi ingannare da questi ancora timidi "no"! Dietro i "non mi va" riferiti allo studio, alla cresima, alle cose belle e sane, c'è ancora la fiducia nel bene e nella bellezza di ciò che proponete. Ci penseranno poi gli anni successivi, attraverso il travaglio adolescenziale, a chiedere al ragazzo una appropriazione più personale di ciò che, ora che sono più piccoli, ancora ricevono in dono.



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Carissimi giovani e carissimi genitori,

la comunità vi invita con gioia a partecipare alla Santa Messa in onore di San Giovanni Bosco, una festa che parla di giovani, di futuro e di speranza.

Domenica 1 febbraio
ore 18.00
Cappella della Madonna del Rosario

Sarà un'occasione preziosa per ringraziare il Signore per il dono della vita, per affidare a Lui i sogni, le scelte e il cammino che si apre davanti a questi giovani che si affacciano all'età adulta, accompagnati dall'affetto e dalla presenza delle loro famiglie.

Don Bosco, padre e amico dei giovani, ci lascia un augurio che desideriamo fare nostro per ciascuno di voi:

“Basta che siate giovani perché io vi ami assai.”

Con questo spirito vi aspettiamo, per vivere insieme un momento di fede, di festa e di comunità, affidandoci all'intercessione di San Giovanni Bosco e della Madonna del Rosario.

Vi attendiamo con gioia!

Giurdignano, 20 gennaio 2026
Memoria dei Santi Fabiano e Sebastiano, martiri

con affetto e simpatia

Lac. Roberto Chinatti



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del SIGNORE
Giurdignano

Un'ultima parola:

non privateli, anche se questo vi può costare in termini di orari e fatica, **della possibilità di crescere vicino a Cristo ed alla Chiesa** - è questo che la cresima permette e dona!

Se, inizialmente, un ragazzo sembra dichiarare che non vuole impegnarsi nel cammino di cresima, la nostra esperienza ci conferma che, ben presto, ne trova il significato e la gioia nel rapporto con noi sacerdoti, con i catechisti, con il loro compagni e amici di cammino. Quando, dopo alcuni anni, diverranno più indipendenti da voi genitori, il gruppo giovanile parrocchiale sarà una realtà straordinariamente viva e ricca per ritrovare, in maniera nuova ed adatta alla loro età, i valori cristiani che gli avete trasmesso negli anni della loro infanzia. Che la parrocchia continui ad essere una seconda casa per i ragazzi è evento di grande rilevanza nel momento in cui è il gruppo dei coetanei che diviene il principale punto di riferimento di un figlio. Attraverso il cammino della cresima l'esperienza della Chiesa continuerà a crescere nel cuore e nell'intelligenza dei vostri ragazzi. Non trascurate questo aiuto che la tradizione secolare della comunità cristiana ha costruito. Non pensate di non avere bisogno di nessuno - soprattutto di non aver bisogno della presenza viva di Dio nella sua Chiesa - nel cammino educativo di genitori dei vostri ragazzi.

Stimati genitori

essere Genitori è una vocazione che, ieri come oggi, è sempre stata difficile, ricca di soddisfazioni, ma anche di spine sofferenze, preoccupazioni, Sappiate però una cosa fondamentale: *Dio ama i vostri figli, si interessa a loro e troverà la strada per farsi capire ed incontrare.*

Giurdignano, 18 ottobre 2025
Festa di San Luca Evangelista

con affetto e simpatia

don Roberto



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del **SIGNORE**
Giurdignano

Carissimi Docenti e Personale della Scuola Primaria e Secondaria di Giurdignano,

in queste settimane in cui ci prepariamo a celebrare il Santo Natale, desidero rivolgervi un pensiero di gratitudine e di speranza, proprio a voi che ogni giorno vivete il servizio educativo con passione, pazienza e responsabilità.

Il tempo del Natale non è solo un momento liturgico, ma un invito a guardare la nostra vita e il nostro cammino con occhi nuovi. Il Natale ci ricorda che ogni persona è chiamata a *dare alla luce qualcosa*: non semplicemente un evento passato, ma una **parola-azione che vuole farsi carne** nella nostra vita. Il racconto del mistero dell'Incarnazione, osservato attraverso l'arte e il dialogo, ci mostra che la chiamata alla nascita di Gesù è innanzitutto la chiamata di ciascuno di noi **ad ascoltare, a rispondere e a pro-creare significato nel mondo.**

Nel vostro quotidiano impegno educativo, voi non solo trasmettete nozioni: voi accompagnate bambini e bambine nel scoprire chi sono, nel trovare la loro voce, nel dare alla luce i talenti e i doni che ciascuno custodisce dentro di sé. Questo compito non è meno grande di una nascita: richiede ascolto, dialogo, *apertura alla verità*, capacità di guardare oltre il dato immediato della realtà. La scuola diventa così un luogo in cui **si accoglie la chiamata alla vita piena**, in cui ogni alunno è aiutato a cogliere il senso del proprio "essere qui", a riconoscersi come parola-azione viva nel mondo.

In un tempo segnato da fragilità e incertezze, il vostro servizio diventa *testimonianza di pace e di bellezza*: illuminate, con il vostro esempio, il cammino dei più piccoli, insegnando loro che **crescere significa generare vita, generare speranza, generare futuro.**

È questo il modo in cui, come comunità educativa, contribuiamo a rendere reale il Natale ogni giorno: non come semplice ricorrenza, ma come *nascita continua di luce* nel cuore di chi incontra la scuola e la conoscenza.

A ciascuno di voi, e alle vostre famiglie, giungano i miei più sinceri auguri di un Santo Natale e di un Anno Nuovo colmo di pace, gioia e rinnovato entusiasmo nel servizio educativo.

Possa il Bambino Gesù che nasce donarvi forza, ispirazione e serenità
nel continuare il vostro prezioso cammino.

Giurdignano, 19 dicembre 2025

III tra le Ferie Maggiori di Avvento





Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del **SIGNORE**
Giurdignano

Carissimi genitori,

mancano poche ore alla celebrazione delle Sante Cresime dei vostri figli e mi permetto di raggiungervi con queste poche righe.

Domani sarà un giorno bello, intenso, che rimarrà nella memoria della loro vita e della nostra comunità. Ma la Cresima non è un punto di arrivo: è un inizio.

Per questo desidero dirvi **grazie**.

Grazie per le attese, per gli accompagnamenti, per le volte in cui avete insistito anche quando era più facile lasciar perdere. Grazie per ogni gesto nascosto che ha aiutato i vostri figli a crescere. Per le volte in cui abbiamo fatto rete per il bene dei nostri figli senza demordere a logiche di convenienza, frettolose o superficiali.

Da domani, però, comincia la parte più importante: **continuare a testimoniare Gesù** nella vita quotidiana. I ragazzi ascoltano tante parole, ma credono soprattutto a ciò che vedono. Hanno bisogno di adulti che mostrino che il Vangelo non è teoria, ma vita vera.

Un autore direbbe che "Dio non cerca persone perfette, ma cuori accesi". E i figli si accendono quando vedono una fede vissuta con semplicità, con coerenza, con amore.

Anche Papa Leone XIV ci ricorda che i giovani non hanno bisogno soltanto di maestri, ma di testimoni: persone capaci di mostrare che seguire Cristo rende la vita più piena, più vera, più luminosa.

Non stancatevi allora di pregare con loro, di portarli alla Messa, di parlare di Gesù in casa senza vergogna. Non delegate tutto alla parrocchia. La fede nasce e cresce soprattutto tra le mura di casa, nei gesti semplici di ogni giorno.

Perché in gioco non c'è soltanto "fare catechismo" o ricevere un sacramento.

Ne va del **progetto della loro vita**. Ne va della possibilità che diventino uomini e donne capaci di amare davvero, di scegliere il bene, di non perdersi nelle tante cose vuote che il mondo offre, di seguire il loro sogno scoprendo il sogno che Dio ha per loro.

Accompagnateli ancora. Anche quando sembreranno lontani. Anche quando faranno fatica. Dio ha pazienza con ciascuno di noi, e continua sempre a seminare speranza. La Chiesa sarà sempre la loro casa e voi non sentitevi mai soli nell'arte divina di educare.

La comunità parrocchiale vi è vicina e oggi, insieme a voi, affida questi ragazzi allo Spirito Santo: perché li renda forti nella fede, liberi nel cuore e luminosi nel bene.

Grazie di cuore e a ciascuno di voi, auguri!

Giurdignano, 16 maggio 2026

Primi Vespri dell'Ascensione del Signore

con affetto e simpatia

Lac. Roberto Chiniatti